

Buone Pratiche di interazione con gli immigrati (parte nona)

Buona Pratica è: Sentirsi tutti corresponsabili del Territorio

Il Territorio si scrive con la T maiuscola per indicare che non si tratta di un qualunque luogo dove sono ammassate delle cose o dove si agitano degli individui anonimi.

Il Territorio è uno patrimonio che include, oltre agli aspetti fisici, anche tutto un patrimonio particolare, millenario, di storia di persone, di relazioni incrociate di terra e spirito, di produzione e di scambi, di affetti, dolori e conquiste, di espressioni culturali-linguistiche e di arte, di ricordi e sogni.

Il Territorio è una Rete Identitaria, complessa, in continua espansione ed evoluzione.

Fino agli anni '50-'60, molti vicentini, soprattutto quelli residenti in zone pedemontane, avevano la possibilità di sbirciare oltre l'ombra del proprio campanile, solo emigrando nelle miniere del Belgio o alle catene di montaggio delle città industriali. Ritornavano nel paesello e lo trovavano ogni volta cambiato. Perché **il Territorio è come un organismo: è vivo, quindi si trasforma continuamente.**

Ora, i fili della nostra rete identitaria sono immensamente più numerosi. I nostri studenti girano normalmente per le università di tutta Europa, i nostri industriali fanno affari anche in Cina e in Australia, ed è molto diffuso il turismo anche nei più lontani paesi del globo. **I giovani si considerano cittadini del mondo e vivono le culture globali.** Se, una volta terminati gli studi, si fermano nel proprio paesello d'origine, vi

portano le forze di trasformazione. Purtroppo, se ci sono migliori opportunità di lavoro all'estero, "i cervelli" prendono la fuga. Come del resto si è sempre fatto nell'arco della storia e continuano a fare i cittadini che, da altri paesi, sono emigrati nel Territorio di Vicenza. Ecco, ritorna il nostro tema: **la corresponsabilizzazione di tutti di fronte ai valori del Ter-**



Foto: Colorfoto.



ritorio, inteso non in senso statico e anacronistico, ma in senso dinamico, di continua evoluzione, per la cui corretta gestione occorre contare sulla partecipazione di tutti.

Quando il Territorio viene ferito, come nell'alluvione che nell'autunno scorso ha colpito Vicenza ed altre zone del Triveneto, è scattato il senso civico dei giovani – sia italiani che immigra-

ti -, visibilizzando a livello nazionale (il presidente Napolitano lo ha sottolineato) una **comune vocazione territoriale identitaria, arricchita dalle diversità culturali tipiche di questo nostro mondo globalizzato.** In altri contesti della provincia, ci sono state **analoghe Buone Pratiche** co-gestite per la pulizia delle rive dei fiumi e torrenti, per il decoro urbanistico, per lo smaltimento differenziato delle immondizie, per la eliminazione delle scritte vandalistiche sui muri, per il controllo e la sicurezza nei parchi e negli spazi pubblici, per prevenire il fenomeno del bullismo e le penombre della malavita.

Territorio, come dovere di tutti. Quindi, il dovere di non inquinare con residui industriali tossici e con speculazioni edilizie che lo devastano. **Territorio, da far crescere pagando tutti – italiani e immigrati – le tasse, secondo i redditi percepiti.**

A questo proposito, una organizzazione di immigrati ha proposto ai propri soci una **Buona Pratica** davvero simbolica del proprio impegno concreto in favore del Territorio: nella dichiarazione dei redditi, ha invitato a devolvere il 5% alle Amministrazioni Comunali dove risiedono, in modo che queste possano contare non solo sulla buona volontà nei casi di emergenza, ma anche sul loro apporto economico e sulla loro

specificità umana e culturale. **Territorio, come dovere e come diritto di tutti.**

Scrivere a: migrantes@vicenza.chiesacattolica.it o telefonare al: 334 75 63 705.

Luciano Carpo
Vice direttore Migrantes Vicenza,
Area Formazione